RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

Circolare n. 005/2018 – Prot. n.249/2018 del 27/02/2018

Consiglio Nazionale dei Chimici
P.zza San Bernardo, 106
00183 Roma
cnc@chimici.it

Consiglio Nazionale dei Dottori
Agronomi e dei Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
serviziosegreteria@conaf.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Via Vittoria Colonna, 40
00193 Roma
ufficioaffarigenerali@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geometri
e dei Geometri Laureati
P.zza Colonna, 361
00187 Roma
cng@cng.it

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre n. 5
00187 Roma
segreteria@cni-online.it

Consiglio Nazionale dei Periti Agrari
e dei Periti Agrari Laureati
Via Principe Amedeo, 23
00185 Roma
info@peritiagrari.it

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione, 71
00187 Roma
cnpi@cnpi.it

RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

Ordine Nazionale dei Tecnologi Alimentari
Via degli Uffici del Vicario, 49
00186 Roma
info@tecnologialimentari.it

Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Via di Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma
direzione.cnappc@awn.it

Circolare n. 005/2018 – Prot. n.249/2018 Roma, 27 febbraio 2018

Oggetto: Informativa invio lettera al Capo del Corpo nazionale dei VV.F., Ing. Gioacchino Giomi, ed al Dirigente Generale della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Ing. Tolomeo Litterio, contenente "documento Rete Professioni Tecniche relativo a "Decalogo per favorire la cultura della prevenzione incendi con in nuovo Codice di prevenzione incendi – D.M. 03/08/2015" – Richiesta di incontro".

Cari Presidenti,

lo scorso 22 febbraio è stata inviata una nota al Capo del Corpo nazionale dei VV.F., Ing. Gioacchino Giomi, ed al Dirigente Generale della Direzione Centrale per la Prevenzione e la Sicurezza Tecnica, Ing. Tolomeo Litterio, contenente "documento Rete Professioni Tecniche relativo a "Decalogo per favorire la cultura della prevenzione incendi con in nuovo Codice di prevenzione incendi - D.M. 03/08/2015" - Richiesta di incontro", approvato in sede di Assemblea del 14/02/2018.

Il Decalogo predisposto dal GdL Professioni antincendio, in relazione alla statistica circa lo stato di fatto dell'applicazione delle nuove procedure nella progettazione di prevenzione incendi delle attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, riscontrata la necessità di favorire ulteriormente l'applicazione dei nuovi criteri introdotti dal DM 3.8.2015, propone di mettere in campo alcune iniziative che consentano lo sviluppo della nuova concezione prestazionale nella prevenzione incendi.

La lettera, allegata alla presente Circolare, per Vostra opportuna conoscenza, si conclude con una richiesta di incontro, da parte della Rete Professioni Tecniche.

Cordialmente

IL SEGRETARIO
(Dott. Chim. Nausicaa Orlandi)

IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)

RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

Al Capo del Corpo nazionale dei VV.F.
Ing. Gioacchino Giomi
Piazza del Viminale, 1
00184 Roma

e, p.c. Dirigente Generale della Direzione
Centrale per la Prevenzione e la
Sicurezza Tecnica
Ing. Tolomeo Litterio
Largo S. Barbara, 2
00178 Roma (RM)

Prot. n.219/2018

Roma, 22 febbraio 2018

Oggetto: Trasmissione documento Rete Professioni Tecniche relativo a "Decalogo per favorire la cultura della prevenzione incendi con in nuovo Codice di prevenzione incendi – D.M. 03/08/2015" – Richiesta di incontro.

Gentilissimo Capo,

il Gruppo di Lavoro della Rete Professioni Tecniche "Professioni antincendio" ha redatto un documento relativo al "Decalogo per favorire la cultura della prevenzione incendi con in nuovo Codice di prevenzione incendi – D.M. 03/08/2015", allegato alla presente, che sottoponiamo alla Sua cortese attenzione.

Con l'occasione, richiediamo di voler fissare un incontro con una delegazione delle categorie professionali aderenti alla Rete Professioni Tecniche al fine anche di poter meglio illustrare i contenuti del Decalogo ed approfondire ulteriori tematiche di interesse dei professionisti tecnici.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO
(Dott. Chim. Nausicaa Orlandi)

IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)

RETE
PROFESSIONI
TECNICHE

DECALOGO

PER FAVORIRE LA CULTURA DELLA PREVENZIONE INCENDI CON IL NUOVO CODICE DI PREVENZIONE INCENDI

DM 03.08.2015

Roma, 14 febbraio 2018

RETE NAZIONALE DELLE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA E SCIENTIFICA

CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

CONSIGLIO NAZIONALE CHIMICI

CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

CONSIGLIO NAZIONALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI

CONSIGLIO NAZIONALE GEOLOGI

CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

COLLEGIO NAZIONALE PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI

CONSIGLIO NAZIONALE PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

CONSIGLIO DELL'ORDINE NAZIONALE TECNOLOGI ALIMENTARI

Sommario

PREMESSA..... 4

1. *REVISIONE DEL NUOVO CODICE*..... 5
2. *FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO*..... 5
3. *CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ PER LA FORMAZIONE*..... 6
4. *SUPPORTO INFORMATICO ALLA PROGETTAZIONE*..... 7
5. *INGEGNERIA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO*..... 7
6. *DIVULGAZIONE OPPORTUNITÀ PRESSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI*..... 8
7. *SEMPLIFICAZIONE, SUSSIDIARIETÀ E SUPERAMENTO DEL C.P.I.* 8
8. *MONITORAGGIO DEI PROGETTI E SONDAGGI TRA PROFESSIONISTI ANTINCENDIO*..... 9
9. *INCENTIVI PREMIANTI*..... 9
10. *PROGETTAZIONE IN "DOPPIO BINARIO"*..... 10

PREMESSA

In relazione alla statistica circa lo stato di fatto dell'applicazione delle nuove procedure nella progettazione di prevenzione incendi delle attività soggette a controllo da parte dei Vigili del Fuoco, riscontrata la necessità di favorire ulteriormente l'applicazione dei nuovi criteri introdotti dal DM 3.8.2015, si ritiene opportuno mettere in campo alcune iniziative che consentano lo sviluppo della nuova concezione prestazionale nella prevenzione incendi.

La situazione economica del Paese e delle sue attività produttive, le oggettive difficoltà nell'applicazione di alcune norme di carattere prescrittivo, la possibilità di perseguire la sicurezza equivalente con soluzioni alternative più agevoli e meno onerose, costituiscono motivazioni importanti affinché il settore professionale sia pienamente coinvolto nella evoluzione del metodo introdotto dal decreto del 3 agosto 2015 e costituisca veicolo culturale nei confronti dei committenti.

Pertanto, la Rete delle Professioni Tecniche si impegnerà con le azioni elencate nel presente "decalogo", che rappresenta un documento di programma che, in un'operazione coordinata nei vari aspetti della materia, favorirà la conoscenza, la consapevolezza, la padronanza dei principi e delle tecniche da parte dei professionisti e dei titolari delle attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.

1. REVISIONE DEL NUOVO CODICE

Dall'analisi delle criticità emerse nei primi due anni di applicazione del Codice, con evidenza da parte dei professionisti e dei funzionari VVF, gli Ordini/Collegi formuleranno delle osservazioni/proposte di modifica del testo del DM 03/08/2015 che saranno presentate al CNVVF con richiesta di recepimento, nell'ottica dell'aggiornamento periodico, come prospettato fin dalla pubblicazione del Codice.

2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

a. PROGRAMMA CORSO BASE

Il programma didattico del corso base dovrà essere aggiornato con una maggiore predisposizione al metodo prestazionale e relativi riferimenti.

b. PROGRAMMA CORSI E SEMINARI DI AGGIORNAMENTO

Anche la formazione permanente e di aggiornamento è opportuno che prediliga ancora per qualche tempo la capillare e dettagliata conoscenza del Nuovo Codice.

c. EVENTI FORMATIVI DI AGGIORNAMENTO

Le modalità di erogazione degli eventi formativi dovranno rendere più agevole l'accesso da parte di decine di migliaia di professionisti antincendio iscritti negli elenchi del Ministero. I corsi, di qualificata eccellenza, di costi contenuti, di elevata efficienza ed efficacia, potranno favorirne la frequenza dei professionisti. Gli eventi erogati in modalità FAD asincrona,

organizzati dai Consigli Nazionali e diffusi sul territorio, con adeguate misure di controllo di frequenza, apprendimento e test finali, si prestano certamente a tale finalità.

d. FORMAZIONE CONTINUA PROFESSIONALE

L'attività di progettazione antincendio è aperta a tutti i professionisti abilitati e iscritti agli Albi professionali (non solo ai professionisti antincendio).

Quindi i temi e contenuti del Nuovo Codice dovranno far parte anche dei programmi destinati alla formazione continua di base, organizzata dalle Professioni regolamentate.

e. ESEMPLIFICAZIONI COMPARATE DI CASI-STUDIO

La comparazione dei due sistemi in essere, con la descrizione delle scelte alternative e relativi vantaggi tecnico-economici derivanti dalla progettazione con il Codice costituiranno veicolo di consapevolezza ed indirizzo.

Le diagnosi comparate potranno essere sia elementi di informazione che di formazione, sia per i corsi base che di aggiornamento.

3. CONVENZIONI CON UNIVERSITÀ PER LA FORMAZIONE

La formazione di eccellenza, tipica dei percorsi accademici, potrà rivolgersi a studenti impegnati nei corsi di laurea ed a professionisti esterni impegnati nell'ampliamento ed approfondimento delle conoscenze. Tali

eventi formativi potranno organizzarsi sulla base di convenzioni tra Ordini Professionali, Corpo dei Vigili del Fuoco ed Università.

4. SUPPORTO INFORMATICO ALLA PROGETTAZIONE

Il sistema sequenziale del percorso progettuale della prevenzione incendi contenuto nel Nuovo Codice si presta all'utilizzo di un sistema informatico che correla, in relazione biunivoca, i livelli di prestazione di ciascuna strategia, in funzione della variazione del profilo di rischio o della modifica di un parametro di progetto.

Le Professioni saranno parte attiva per stimolare il mercato a produrre strumenti progettuali avanzati e innovativi.

Allo scopo, la Rete delle Professioni Tecniche ha invitato le software house (con apposito bando pubblico) a sviluppare un prodotto informatico all'avanguardia, dotato anche di predisposizione per interfaccia BIM.

5. INGEGNERIA DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

I nuovi strumenti di modellazione degli scenari d'incendio messi a disposizione dell'ingegneria antincendio contribuiranno ulteriormente all'innovazione del percorso progettuale.

Le Professioni incentiveranno lo studio di tali aspetti e la dotazione degli strumenti informatici; saranno organizzati master di livello superiore, anche attraverso le scuole di formazione dei consigli nazionali.

6. *DIVULGAZIONE OPPORTUNITÀ PRESSO ATTIVITÀ PRODUTTIVE, AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI*

I vantaggi tecnico-economici derivanti dalla progettazione con il Codice dovranno essere divulgati dalle associazioni di categoria e dagli enti interessati, per una più organica ed economica gestione del proprio patrimonio ed attività.

7. *SEMPLIFICAZIONE, SUSSIDIARIETÀ E SUPERAMENTO DEL C.P.I.*

Di pari passo con l'aumento della conoscenza e padronanza del nuovo strumento di progettazione e conseguente responsabilizzazione dei professionisti ed addetti ai lavori, si potrà riprendere e completare il percorso di sussidiarietà e semplificazione degli obblighi di prevenzione incendi, già avviato dal DPR n. 151/2011.

8. MONITORAGGIO DEI PROGETTI E SONDAGGI TRA PROFESSIONISTI ANTINCENDIO

Si proseguirà nell'attività di monitoraggio dei progetti e delle istanze di deroga formulate con il ricorso al Codice, individuando ed analizzando (con confronti pubblici e con nuovi sondaggi on line tra professionisti) le eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del nuovo strumento progettuale.

Si intensificherà l'impegno per vincere le naturali "resistenze" presenti in ogni fase di transizione verso modelli di progettazione innovativi.

9. INCENTIVI PREMIANTI

Si studieranno formule incentivanti a favore dei progettisti che utilizzeranno il Codice.

Per esempio:

- punteggio aggiuntivo nei bandi di affidamento dei servizi tecnici;
- finanziamenti specifici per progettazioni di elevato livello prestazionale;
- riduzione degli oneri di istruttoria VV.F.;
- canale preferenziale per la discussione ed approvazione dei progetti da parte dei Comandi VV.F.;

- vantaggi derivanti da possibili incentivi ISI INAIL per le imprese.

10. PROGETTAZIONE IN "DOPPIO BINARIO"

È evidente che l'abolizione del "doppio binario" facoltativo, costituito dalle norme prescrittive e dal Nuovo Codice, potrà determinare la forzata ed accelerata adozione di quest'ultimo.

Allo scopo si propone una fase di transizione graduata nel tempo, a partire delle attività più "semplici" e consolidate (ad esempio quelle prive di regola tecnica dedicata, per poi passare alle autorimesse ed alle scuole).

Questa soluzione eliminerebbe anche il margine di discrezionalità che costituisce frequente motivo di sperequazione da parte dei funzionari dei Vigili del Fuoco nel ruolo di valutatori dei progetti.